

L'INTERVISTA/PARLA L'EX AD DELLE POSTE: "MAI AVUTE SEGNALAZIONI E GLI APPALTI SONO TUTTI IN REGOLA"

# La difesa di Sarmi: "Sono solo millanterie"

“

**Pizza dice che posso intervenire sul presidente dell'Inps? È la prova che mente, io non conosco nemmeno Boeri**

”

FABIO MASSIMO SIGNORETTI

ROMA. «Sono rimasto molto male, siamo al millantato del millantato». Massimo Sarmi, 67 anni, ex amministratore delegato delle Poste dal 2002 al 2014 e oggi ad dell'autostrada Milano-Serravalle, nega di aver fatto pressioni per l'assunzione del fratello del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, Alessandro, o di aver contribuito a far vincere alla Cedit spa di Verona un appalto milionario con Poste, come afferma al telefono, intercettato dalla Finanza, Raffaele Pizza, fratello di Giuseppe già sottosegretario nel governo Berlusconi. «Solo millanterie, ma purtroppo Roma è così», afferma un Sarmi evidentemente scosso al telefono.

**Dottore, ma lei conosce Giuseppe e Raffaele Pizza?**

«Ho conosciuto l'ex sottosegretario, ma il fratello Raffaele l'avrò visto forse una volta l'anno, così come avrò conosciuto anche il deputato Ncd, Antonio Marotta, magari durante un'audizione parlamentare. Ma si immagina quante persone ho incontrato a Roma in 12 anni da amministratore delegato delle Poste?».

**Al telefono però Raffaele Pizza le attribuisce un ruolo decisivo nell'assunzione alle Poste del fratello del ministro Alfano.**

**Non ne sapeva niente?**

«L'assunzione è stata fatta nel 2013, ma da parte di PosteCom, una controllata di Poste spa, che in quanto tale aveva totale autonomia in questo campo. Ai miei tempi la procedura funzionava così: le aziende come PosteCom mandavano alla corporate le indicazioni sul fabbisogno professionale e sugli eventuali candidati e la corporate se le caratteristiche e la retribuzione corrispondevano, le avallava».

**Ma possibile che lei non sapesse dell'assunzione del fratello di un ministro?**

«Ma secondo lei l'ad di un gruppo da 150.000 persone può occuparsi anche delle assunzioni nelle controllate? In ogni caso, proprio perché il nome del fratello di Alfano uscì sulla stampa, per la serenità di tutti, io e il presidente proponemmo in cda l'avvio di un audit interno per verificare la correttezza delle procedure d'assunzione. E l'audit, che sarà ancora disponibile nei documenti aziendali, non rilevò alcuna anomalia».

**Pizza dice anche di poter intervenire tramite lei sul presidente dell'Inps, Tito Boeri.**

«Questa è una prova delle millanterie di Pizza. Io sono uscito da Poste nella primavera del 2014 e Boeri, arrivato a dicembre 2014 alla guida dell'Inps, non lo conosco proprio».

**E che dice dell'appalto vinto con Poste da Cedit spa nel 2008 che interessava Pizza?**

«Smentisco qualsiasi mio coinvolgimento: tutte le gare di appalto investivano le strutture dell'azienda e si sono sempre svolte nel rigoroso rispetto delle regole. L'assegnazione la firmava l'ad ma solo dopo l'ok delle strutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

